.*§)* che il CURRICULUM del soggetto richiedente è il seguente:

Nato a Trieste nel 1978 il Gruppo78 ha carne obiettivo la promozione e la divulgazione dell'arte contemporanea. Ha realizzato quasi 600 eventi, specie mostre, all'inizio a livello locale, poi soprattutto internazionali, esportandole anche in altri paesi (Slovenia, Croazia, Bosnia, Austria, Inghilterra, Stati Uniti, Messico). Ha promosso soprattutto i giovani, proponendo tematiche attinenti l'attualità, come le trasformazioni in atto sul pianeta sia a livello antropologico che geo politico . Ha realizzato cicli di mostre internazionali tra cui "/IJ;itura Naturam" svolto per 12 edizioni consecutive con collaborazioni sia con le Pubbliche Istituzioni, sia con enti privati. occupando spesso spazi non deputati all'arte per un'utenza diversa, secondo una strategia curatoriale che sì allinea alla Publìc Art. In queste mostre compaiono spesso nomi di spicco, e si concentrano proprio nelle prima edizione quando per la prima volta sono comparsi tutti insieme i rappresentanti dell'Arte xxxxxxxx, rnaestro della land-ar t. Nomi letti nei cataloghi altrui ma mai approdati nel territorio giuliano . E con "Transformatìon" (e poi "Extended Transformation"} si è rivelato un crogiuolo di artisti dal centro Europa, tra cui dall'Austria xxxxl {approdato nel 2007 a Documenta di Kassel) xxxx *e* quel xxxx, celebrato l'altra sera al Salotto Vienna per la suo spregiudicata autonomia espressiva, allora (siamo nel 1998) noto per le sue corporee "Sculture dJ un minuto" dovi! 'in t recciavano paradosso, humor ed ironia. Marina Abramovic è comparsa con un video indimenticabile, "Cleaning the mirror", un intenso gioco dì pulsione vitale e di morte, nel clima surreale degli ordigni di guerra della collezione Enriquez, ideale quanto inconsueta location per la mostra "Troubled Times". Ma una delle operazioni culturali più complete ed elaborate *è* stata "Public Art a Trieste e dintorni" (2007- 2008), coronata da un corposo catalogo Silv,rna Lditu r ,.de Uno registra Lione intensiva dei rnolteplicl suoi aspetti, e della mobilità concettuale di lettura, dai site specifics nelle piazze, lungo le rive, all'arte relazionale con vari workshop, ai "manifesti d'artista" nelle strade della città, a un convegno internazionale.

Un altro importante progetto da ricordare, svoltosi tra il 2009 e il 2011, ma ancora in atto in quanto progetto "infinito", è "LA CITTA' RADIOSA".,11nperniato sulla mappatura dei "luoghi abbandonati" di Trieste e provincia, con appos1,u sito interattivo creato ad hoc - www.lacit taradios a.eu. - Mappatura intesa non già come un inventario, ma come un'opera

d'arte corale che insiste sul territorio riconsiderando lo scarto, la città in ombra, che può, riattivata, integrarsi a quella della luce, la città costruita. Finora un'unica realiz.zazione da quel coacervo di idee ed utopie,: "URSUS Multimedia project"., del 2010. Uno spettacolo multimediale di danza verticale musica live e video-proiezioni abbarbicato sulla gru alta 75 metri ancorata al Porto Vecchio di Trieste, straordinaria presenza vetero-illdu str i ale di questa città. Per ridarie nuova vita, trasformandola in luogo eletto dell'arte.

Ha instaurato un ponte culturale con il Messico con il reciproco scambio di iniziative fondate sull'arte cont emporanea . Nel 2013 il Gruppo78 è approdato nella città di Oaxaca e a Torreon mentre nel 2014 ha realizzato alle Scuderie del Castello di Mirarnare a Trieste la mostra "Messico circa 2000" facendo conoscere per la prima volta in Europa ben 80 artisti della collezione Josè Pinto Mazal.

Negli ultimi anni ha privilegiato il rapporto é:lrte/scienza/tecnologia, producendo nel 2015 la mostra internazionale "Aurelia 1+Hz Arte Scienza Biote rn ulgia'' , con la collaborazione dell'Università di Trieste e del Science Centre Immaginario Scientifico, con numerosi eventi collaterali e con catalogo Rubbettino, preceduta dalla partecipazione a NEXT, la piattaforma europea della divulgazione scientifica. La mostra è approdata successivamente in Messico a San Luis Patosi. Nel 2016 Il Gruppo78 ha poi prodotto la mostra "Arte Scienza Tecnologia - LA ROBOTICA", anche questa preceduta dal NFXT incentratu sull'homo technologic us. Continuiamo su questa traccia, orientandoci sul Festival di'Arte e Robotica a percorso continuativo, individuando nella nuova interazione uomo-macchina, le ineludibili vie del futuro dell'uomo.